Anno XVIII — Giovedì 25 Settembre 1884 — N. 230

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

COME SI RIMEDIA ?

Il *Corriere della Sera* si mostra d'accordo col *Giornale di Udine* nel credere, che ci voglia ben altro che *sventrare* materialmente Napoli per migliorare la condizione di quelle popolazioni.

«La popolazione di Napoli, dice il *Corr. della Sera*, non è agricola perchè manca la terra; non è industriale, perchè mancano le industrie. E sono in cinquecento mila! »

La quistione sta adunque o nel procacciare delle industrie, o di portare una parte di quella popolazione (e non diciamo di certo la adulta) laddove esiste la terra, come noi dicevamo.

Gli esposti, gli orfani, i ragazzi abbandonati, i discoli, che ricascano poi a carico di quella società, che per i suoi errori li ha in gran parte prodotti, sono una materia prima da potersi utilizzare per l'agricoltura; e ciò massimamente nel mezzogiorno, dove le ferrovie e le strade comuni, che prima non esistevano, hanno aperto un largo margine alla produzione e soprattutto di prodotti commerciabili, e dove ci sono ancora molte terre incolte, o quasi, e ne rimangono anche delle demaniali e comunali disponibili.

Supponiamo, che questi impotenti dell'oggi, miserabili e non di rado delinquenti del domani, vengano raggruppati nelle diverse Provincie in colonie agrarie, nelle quali si educhino ad una agricoltura pratica migliorante, sicchè spargendoli poi grado grado nelle varie aziende agricole, giovino anche al miglioramento dell' agricoltura. Non sarebbe questo un grande benefizio per tutte quelle provincie ed anche per Napoli, dove ci sarebbe qualche fondaco malsano di meno e qualche palazzina privata per i forastieri di più?

Una simile trasformazione gioverebbe per tutte le nostre città grandi, come p. e. Roma e Venezia.

Roma non sarà mai la vera capitale dell'Italia fin quando non venga risanata e quindi ripopolata la sua Campagna, resa deserta e malsana dal Temporale.

Venezia, che attraverserà presto l'antico Dogado litorano colla ferrovia, ed ha una popolazione numerosa che vive a carico della carità pubblica, più eccessiva che provvida del bene di coloro a cui soccorre, dovrebbe tutti questi ragazzi senza famiglia educarli all'orticoltura ed alla frutticoltura commerciale lungo quel Litorale, che si estende fino al Tagliamento.

Udine stessa, oltre al cercare di avvantaggiarsi con nuove industrie e colla irrigazione del Territorio fra Tagliamento e Torre, i cui frutti tornerebbero vantaggiosi anche a' suoi spacci, dovrebbe consegnare i suoi esposti ed orfanelli ad una colonia-scuola agricola, invece che educarli a mestieri, i cui esercenti si lagnano sovente di mancare di lavoro.

Noi abbiamo due Italie, la cittadina e la contadina; e non abbiamo pensato nulla a farne di esse una sola, ad unificarle cogl'interessi, colla educazione, coi miglioramenti di vantaggio comune.

Parliamo molto, sempre però sulle generali, come s'usa in Italia, di favorire l'industria agraria; ma la rettorica, che ha invaso il Parlamento e la stampa colle gare di partito, proprie della decadenza più che del risorgimento, non permette di scendere sul terreno pratico, dove lavorare davvero per il bene della Patria.

Scendiamo dunque tutti d'accordo su questo terreno (che non è quello degli imbecilli che prima s'insultano e poscia credono di parere gentiluomini col tornare ai medievali giudizii di Dio, con un po' di ridicolo per giunta) e facciamo dovunque qualcosa, moltiplichiamo e diffondiamo gli esempi, obblighiamo anche i mestieranti della politica ad occuparsi di cose serie ed utili, se non altro perchè altrimenti finirebbero col non essere ascoltati da nessuno.

P. V.

Una nuova città italiana

Non è proprio in Italia la nuova città italiana. Sarebbe possibile non tanto di fondare delle città in Italia, quanto delle colonie agricole raccogliendo sulle terre bonificabili, e specialmente su quelle che contornano Roma e su quelle che da Ravenna ad Aquileja costeggiano l' Adriatico, dove scolano in breve spazio le Alpi meridionali e gli Appennini settentrionali, gli esposti, gli orfani, i ragazzetti abbandonati ed i discoli, e stabilendo una controcorrente dalle città alla campagna; ma delle città che hanno bisogno di essere *sventrate* ne abbiamo abbastanza. La nuova città italiana è quella sorta adesso sul fiume *La Plata*, e con tale nome, come capitale della Provincia di Buenos-Ayres, essendo la grande città che porta quest' ultimo nome stata dichiarata capitale della Confederazione, che porta il nome di Repubblica Argentina.

Ecco come la *Patria Italiana*, giornale di Buenos-Ayres, riferita dal *Mattino*, parla di questa nuova città, che accoglie già parecchie migliaia d' Italiani, tra i quali ce ne sono molti anche del nostro Friuli, chiamativi appunto a lavorare nella costruzione della medesima.

«Non riusciamo a frenare l'entusiasmo che ci invade ogni volta che il pensiero nostro si volge alla *nuova città*. Ed è naturale.

Se il dottor Roncha è stato la mente che l'ha concepita, *gl' Italiani sono il braccio che l'ha creata*.

La Plata è fattura italiana e può fino ad un certo punto considerarsi *città italiana*: tanto soverchiante è il numero dei nostri connazionali che vi dimorano!

Commercio, industria, imprese, tutto è in mano dei nostri concittadini; gli operai che fanno sorgere le modeste case ed i sontuosi palazzi e gli architetti che ne idearono e ne dirigono le costruzioni tutti sono figli dell'amata nostra terra.

La Plata si va ogni giorno estendendo ed il numero dei suoi abitanti cresce in una proporzione senza esempio.

Anche i lavori del porto progrediscono e si proseguono con attività ed intelligenza, e se occorreranno tre anni, forse quattro, perchè siano del tutto terminati, in sul finire del prossimo 1885 i bastimenti di grande portata potranno trovarvi sicuro e comodo rifugio.

In vista di ciò, e convinti che il nostro solerte console generale si sia affrettato ad informare il patrio Governo della importanza già acquistata e di quella sempre maggiore che dovrà assumere questo nuovo centro della attività italiana, non sappiamo spiegarci come il ministro degli esteri d' Italia non abbia compreso la assoluta ed urgente necessità di mandare a La Plata un *vice-console* che sia in grado, colla esperienza e le cognizioni che solo si acquistano nella carriera, di assumere la protezione e la tutela della numerosa, laboriosa e sempre crescente Colonia italiana colla capitale della prima fra le provincie Argentine.

Mettere in mano di un semplice agente consolare gli interessi di otto mila Italiani, che fra non molti mesi ammonteranno a venti mila e forse più, ci sembra un errore imperdonabile.

Per quanto felice possa essere la scelta, un agente consolare avrà in primo luogo i suoi affari da curare, e non si può pretendere ch' ei trascuri i proprii negozi per dedicare tutto il suo tempo alla tutela degli interessi dei suoi connazionali.

E poi egli non può avere presso le autorità locali, e presso gli stessi italiani, quel prestigio tanto necessario a mantenere la dignità della carica in date circostanze critiche e difficili, nè per quanto faccia riuscirà ad ispirare quella fiducia illimitata, senza la quale non può riuscire proficua ed efficace l'opera del rappresentante del patrio Governo. »

Noi domanderemmo qualcosa di più al nostro Governo; cioè, che esso pensi colà anche a fondare delle scuole ed altre istituzioni per i nostri connazionali. Se la corrente della nostra emigrazione si è spontaneamente diretta nella Repubblica Argentina più che altrove, è bene che sia così, perchè col loro numero e colla loro intelligente operosità potranno avere, come Italiani, una prevalenza nel futuro andamento di quella regione, dove c'è ancora molto spazio per le conquiste del lavoro. Così la colonia libera italiana, giovando alla navigazione, alle industrie ed al commercio della madre patria, anche senza bisogno dei cannoni di Courbet e simili, potrà divenire a poco a poco una nuova Italia. Chi più sa e più lavora finisce col prevalere sugli altri, anche se non comanda, ma soltanto gareggia con essi, mostrando di sapere e lavorando. L'emigrazione non si può e non si deve impedire. Adunque bisogna tutelarla, dirigerla, dotarla di quelle istituzioni che la mantengano italiana e conscia de' suoi legami di affetto e d' interessi colla madre patria.

Speriamo, che l'ospite della villa reale di Capodimonte, meglio che a scrivere circolari e ad inviare telegrammi per non poter fare adesso dei lunghi discorsi alla Camera, non sapendovi usare almeno l'arte diplomatica del silenzio, pensi a fare tutto quello che possa contribuire a creare la nuova Italia lungo il Rio della Plata, giacchè non si tratta che di assecondare un moto spontaneo della nostra popolazione.

IL CHOLERA.

La *Rassegna* dice che il papa volendo il lazzaretto al vaticano non accennò ad idee di conciliazione ma fece un atto di sovranità. Quando sarà istituito sorgerà un conflitto, non potendo questo lazzaretto essere sorvegliato dalle autorità. Lo stesso giornale invita l'on. Depretis a prevenire questo conflitto.

— Il tempo è umido, pessimo a Spezia. Nelle vie si accendono dei barili pieni di bitume e di zolfo. La città è costernatissima e lugubre.

— Da Napoli:

Quella che giorni sono era una semplice diceria, oggi è un fatto positivo gravissimo: un farmacista è stato deferito al potere giudiziario per avere spacciati dei medicinali nocivi.

Si è aperta a Londra una sottoscrizione pei nostri colerosi in seguito ad un appello fatto colà dalla principessa Colonna.

Ieri a Santa Maria del Portico, ove c' è un ospedale di colerose, successe un' orribile tragedia. Una certa Filomena Pinto, colpita dal morbo, giaceva da qualche giorno a quell' ospedale, assistita dalla madre Domenica Biancardi. Giuseppe Rocco, amante della Filomena, in un accesso di gelosia feroce, uccise a colpi di rivoltella la madre assistente e ferì al cranio la sua amante. Stanotte egli tentò di suicidarsi al cimitero colerico.

I giornali parigini continuano ad occuparsi della lettera del papa. Il *Paris* confrontando la lettera colla visita di Re Umberto a Napoli, dice che questa fu dettata da un alto sentimento del dovere, mentre la lettera è lo sfogo di meschini rancori politici. Il *Paris* conchiude dicendo che il Papa che solitamente si è dimostrato abile diplomatico, questa volta si chiarì malacorto.

Il *Siècle* parlando della offerta del Papa per una eventuale invasione del cholera di Roma, dice che sarebbe stato meglio avesse inviato addirittura una parte del milione a Napoli, dove urgono i soccorsi di denaro.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 24. Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 corr.

Provincia d'Alessandria; Un caso ad Alessandria, uno sospetto a Montecastello e Piovera. Tutti tre seguiti da morte.

Provincia d'Aquila. Quattro casi a Alfedona.

Provincia d'Avellino. Un caso a Bajano, Magnano e Solofra. Un morto.

Provincia di Bergamo: 4 casi a Bergamo, due nella casa di pena; 2 a Bagnatico, uno a Calcinate, Calcio, Cisano, Fondra, Lurano, Palladino, Pallosco, Telgate, Treviglio. Otto morti.

Provincia di Campobasso: Un caso dubbio seguito da morte a S. Pietro Avellano.

Provincia di Caserta: dalla mezzanotte del 21 a quella del 23, otto casi a Aversa; 3 ad Acerra, Brusciano, e Nola; uno a Bellone, Castelcisterna,

---

17 **APPENDICE**

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso.

Istituzioni di previdenza varie, di cooperazione, lavoro delle donne e dei fanciulli ecc.

E qui è da parlarsi delle istituzioni di previdenza di qualunque sorte.

Dopo il lavoro è il risparmio quello che può apportare un serio miglioramento nelle classi inferiori della Società: e questo dipende, non certo tutto dalla volontà, perchè chi nulla possiede e alle volte guadagna meno di quello che gli è indispensabile alla vita, e va incontro anche ad eventuali disgrazie, non può di certo molto risparmiare; ma pure in parte almeno dalla intelligente operosità e dalla sobrietà di chi lavora e qualche volta dal non fidarsi soverchiamente nella assistenza degli altri, tanto da spendere tutto quello che dall' opera sua ricava.

Se si vuole adunque, che le classi inferiori, risparmiando, si mettano in grado di provvedere a sè medesime, bisogna aiutarle e nel porgere ad esse un lavoro equamente retribuito e colla istruzione, specialmente per potersi dare un lavoro proficuo, e colla educazione morale e coll' istruirle ad approfittare delle istituzioni generalmente diffuse, che mettano al sicuro i loro risparmii e colle Associazioni di mutua assistenza per i bisogni straordinarii ed in caso che l' infortunio le colga.

Bene si fa adunque coll' istituire dovunque le Casse di risparmio, qualunque carattere esse abbiano, sia municipale, sia governativo, sia privato, e con altre istituzioni simili, che raccogliendo i risparmii li facciano fruttare con sicurezza, e colle Associazioni di mutuo soccorso.

Non disputeremo sulla preferenza da darsi alle Casse di risparmio o municipali, o provinciali, o regionali, o su quelle che si dissero postali, le ultime delle quali furono pure una provvida istituzione in quanto lo Stato incaricandosene come di un pubblico servizio ebbe il vantaggio d'ispirare una giusta sicurezza e soprattutto di poterle portare laddove maggiori si offrono le occasioni di collocare i risparmii a tutti, anche nei piccoli paesi e soprattutto nei contadi.

Per il contadino affittaiuolo, che possiede di suo gli animali con cui lavora la terra altrui, forse la migliore Cassa di risparmio è la stalla, sebbene anche essa vada talora soggetta a gravi perdite istantanee, se in ogni regione non si estendano anche le assicurazioni sugli animali, come contro la grandine e gli incendii. Ma ad ogni modo, anche per formare la stalla e popolarla di animali bisogna cominciare dal risparmio, e per ottenere questo effetto dovunque bisogna, che le Casse di risparmio si diffondano in ogni angolo della patria nostra.

E qui occorre di dire qualcosa su quella discussione, ch' è nata dall' idea di ulteriori provvedimenti sociali di cui s' incaricherebbe lo Stato entrando nelle vie del socialismo dello Stato, che noi, partendo dall' idea della libertà e responsabilità individuale e del progresso economico e sociale, che ne dipendono, non potremmo di certo approvare, massimamente in quanto si pretende di tassare in certo modo il risparmio altrui per venire in soccorso di quelli che non hanno risparmiato soventi volte per non averlo voluto.

Ancora, se lo Stato volesse dedicare, anche se neppure quelli gli appartengono, i guadagni da lui fatti sulle Casse di risparmio postali, sarebbe possibile di discutere su questo punto; sebbene esso faccia meglio piuttosto a pagare un maggiore interesse sui capitali che si trovano depositati nelle sue mani. Ma voler accentrare in sue mani anche parte dei guadagni di Casse di risparmio che non sono da lui fondate e sulle quali esso non può fare altro che esercitare una provvida sorveglianza per assicurare il credito dei depositanti, e ciò ripartendo sopra tutto il territorio quello che è il frutto del risparmio di qualche regione, non soltanto non ci sembra provvido, ma nemmeno giusto.

Lasciando stare, che un siffatto accentramento è quanto di più contrario si possa immaginare alla libertà e potrebbe procedere tanto innanzi da ottundere il senso della previdenza in altri, come si potrebbe giustificare una simile ingiustizia?

Si noti, che le Casse di risparmio locali, o regionali, se fanno degli avvanzi possono, come sogliono, esercitare la beneficenza sui vicini e venire in aiuto delle istituzioni locali, che tendono a nascere dovunque secondo i bisogni, se lo Stato non si sostituisce all' azione altrui. E questo è certamente un bene, perchè così gli avvanzi ottenuti, oltrechè sostenere le istituzioni benefiche esistenti, le fanno talora nascere appunto laddove occorre che vi sieno. Ma queste Casse possono poi anche, quando prosperano in modo straordinario, accrescere l' interesse sui capitali depositati, o ripartire il guadagno proporzionalmente sui libretti, almeno per quegli anni, in cui il sopravvanzo esiste oltre una certa misura. Siccome poi, quanto più grandi sono i depositi tanto maggiore deve essere la guarentigia di un fondo di riserva proporzionale, questo deve essere maggiore in una più larga misura laddove i depositi sono più grandi; poichè appunto allora, nel caso di una crisi, che obblighi moltissimi a ritirare contemporaneamente i loro depositi, ci vuole un grande deposito di riserva per soddisfare tosto ai proprii obblighi e mantenere la fiducia nella istituzione, senza andare incontro, come talora può accadere, anche a delle gravi perdite, cui lo Stato non compenserebbe, anche perchè avrebbe i medesimi impegni da soddisfare con quelli ch' esso si assunse di pensionare o sovvenzionare.

Adunque giova, che lo Stato, per apportare un problematico beneficio, non corra il rischio di accrescere il danno,

Pietra Vairano, Vairano, Patenora. — Dieci morti.

Provincia di Cremona: 3 casi a Casalbuttano, due a Pandino, uno a Aquadello, Castelverde, Cremona, Santa Maria della Croce, Soresina. 2 morti.

Provincia di Cuneo: 4 casi a Savigliano; 3 a Dronero, Villa Falletto, Villassancostanzo; due a Cuneo, Mogliano sulle Alpi, Montanara, Racconigi, Saluzzo. 14 morti.

Provincia di Genova: Spezia 21 casi, 6 morti. Nelle fenzioni 6 casi 2 morti. Genova 3 casi sospetti; 4 a Busalla, 1 a Recco, Roccavignale. 2 morti.

Provincia di Milano: 1 ca sospetto a S. Rocco al Porto. 1 morto.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23: morti 82 e 70 dei casi precedenti. Nuovi casi 215 così ripartiti: S. Ferdinando 12, Chiaja 14, Monte Calvario 15, S. Giuseppe 7, Avvocata 10, Stella 10, San Carlo Arena 24, Vicaria 58, San Lorenzo 13, Mercato 48, Pendino 25, Porto 128. Nella provincia: 5 casi a Torre Annunziata, 9 a Resina, S. Giovanni Teduccio, 4 a Ponticelli, 3 a Afragola, Castellamare; 2 a Barra, Casoria, Portici, 1 a Casadrino, Chiano, Lucignano, Melito, Ottaiano, S. Pietro a Patierno, Secondigliano, Sorrento. 8 morti e 17 casi precedenti.

Provincia di Modena: 1 caso a Monteforino.

Provincia di Parma: Due casi nel manicomio di Colorno; 1 a Parma. 3 morti.

Provincia di Pavia: 2 casi e 1 sospetto a Voghera.

Provincia di Reggio Emilia: 2 casi a Rubiera. 6 morti.

Provincia di Rovigo: 2 casi a casi a Bottrighe; 1 a Loreo, Polesella, Porto Tolle. 2 morti.

Provincia di Salerno: Un caso sospetto seguito da morte in Salerno. Si mette in dubbio il caso denunciato in una frazione di Pagani.

NOTIZIE ESTERE

Gli inglesi in Egitto. Wadiholfa 24. Un messaggiero di Gordon giunto ad Ambukot dice che molti assedianti lasciarono i dintorni di Kartum. Le provvigioni arrivano facilmente dal sud della città. Gordon spedì quattro vapori per soccorrere la guarnigione del Sennaar; allorchè ritorneranno, Gordon si propone di spedire a Berber delle truppe per incontrare la spedizione.

Brutti sintomi. La *France* consiglia una coalizione delle Potenze, nello scopo di ottenere la destituzione di Tewfick e di occupare i principali punti del Canale di Suez, senza concertarsi coll'Inghilterra.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Re a Pordenone. La Giunta Municipale di Pordenone ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Venerdì alle ore 5 pom. S. M. il Re arriverà tra noi. Pordenone avrà l'onore e la gioia d'accogliere l'amato Sovrano. *Viva il Re!*

Con ammirazione, con affetto devoto i nostri cuori trepidanti l'hanno seguito là, dov' Egli, Eroe della carità più che del dovere, recava conforto e sussidio ai nostri fratelli desolati. Come allora ansiosi, ora festanti gridiamo: *Viva Umberto!*

Sempre sollecito d'ogni cura della Patria, ora Egli viene al campo militare. La stella d'Italia splenda sempre gloriosa sulla croce Sabauda, sulle armi italiane. *Viva Savoia!*

Cittadini,

La vostra devozione, la vostra gratitudine, il vostro amore per S. M. il Re non hanno bisogno d'eccitamenti per palesarsi. Pordenone non è seconda ad altra terra italiana nel sentimento che prorompe al grido: *Viva il Re!*

Pordenone, 24 settembre 1884.

La Giunta Municipale
ALESSANDRO SCANDELLA
FRANCESCO VARISCO
VALENTINO TOROSSI
GIACOMO BONIN

Il Segretario, *C. Bassani.*

Dimostrazione patriottica e serata di beneficenza. Domenica sera, ad iniziativa della Società Operaia, si fece a Tarcento una solenne dimostrazione in onore di Re Umberto. Preceduta dalla banda musicale e dal vessillo tricolore, una folla grandissima di cittadini d'ogni ordine, nella quale era largamente rappresentato anche il sesso gentile, percorse le vie del paese mandando grida di ammirazione e di plauso all'indirizzo del magnanimo Sovrano e della sua gloriosa Famiglia. Il corteo era accompagnato da brillante fiaccolata, e sul suo passaggio si accendevano fuochi bengalici e si lanciavano razzi schioppettanti.

Il Sindaco segnalava la dimostrazione al Prefetto col seguente telegramma:

Illustrissimo Prefetto — Udine

Iniziatrice patriotica Società Operaia, iersera Tarcento imponente dimostrazione. Popolazione con musica, bandiera, fiaccole, percorse paese acclamando entusiasticamente Re Umberto, gloria e vanto d'Italia, splendido esempio civili virtù.

MORGANTE, Sindaco

Ecco la risposta del Prefetto:

Udine, li 22 settembre 1884.

Ringrazio V. S. Ill.ma della cortese odierna partecipazione telegrafica, e la prego a volere esprimere a codesta benemerita Società operaia, alla cui patriottica iniziativa devesi l'entusiastica dimostrazione di ieri sera, i sensi della maggior compiacenza e di tutto il plauso del r. Governo.

Con tutta stima e particolare considerazione

Il Prefetto, BRUSSI

Ill.mo sig. Sindaco di Tarcento

La dimostrazione fu ripetuta più tardi al Teatro De Colle, dove i nostri Filodrammattici avevano attirato un pubblico numerosissimo. Prima di incominciare lo spettacolo, la marcia reale, che si volle suonata reiteramente, venne accolta con applausi ed *evviva* frenetici ed interminabili.

La interpretazione della *Figlia unica* fu giudicata buona, ed agli attori non mancarono battimani e chiamate. Negli intermezzi due gentili signorine andarono smerciando il poemetto *Ozî estivi* del prof. Pinelli. La serata fruttò una bella somma che andrà, come sapete, a profitto della Società Operaia.

Tarcento 23 settembre

Turris

Esposizione bovina. La Provincia ci comunica il seguente telegramma:

Torino, 25 settembre 1884.

Esposizione bovina risultarono tutti premiati, tre medaglie oro, sei argento, quattro bronzo; venne pure votato speciale plauso rappresentanza provinciale suo operato pell'invio bovini mostra nazionale.

Deputato MANGILLI.

Le bandiere della Brigata Friuli. Al Comitato delle donne friulane per le bandiere alla Brigata Friuli è riuscito del tutto nuovo quanto disse nel numero del 23 settembre il cronista del *Giornale di Udine*, che la patriottica iniziativa sia dovuta all'egregio avvocato Ernesto d'Agostini. Il nome della sua famiglia non figura nemmeno fra gli oblatori.

A migliore informazione poi avvertiamo, che non sull'asta delle bandiere, ma in uno scudetto metallico da fissarsi all'asta in prossimità alla freccia vi sarà una leggenda che ricorderà il patriottico intendimento delle nostre donne. Le due bandiere sono già pronte, e vennero recentemente visitate nella fabbrica Gilardini, per incarico del Comitato da un onorevole nostro concittadino; non manca che di applicare il numero dei reggimenti sulle fodere. L'epoca di formazione dei nuovi reggimenti è fissata al novembre. Una o più donne friulane assisteranno a Milano alla funzione della consegna delle bandiere.

IL COMITATO.

Cotonificio udinese. I signori azionisti restano avvisati che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, il versamento del 4° decimo (lire 100 per azione) dovrà effettuarsi entro il 30 novembre p. v. alla cassa della *Banca di Udine* verso produzione de' titoli provvisorii pel relativo annotamento.

Udine, 24 settembre 1884.

Il Presidente, C. KECHLER.

Pubblicazione. Una buona notizia per gli amatori d'arte. È uscita or ora in Tarcento coi tipi Giovio una raccolta di sonetti, *Ozî estivi*, del prof. Luigi Pinelli, il lodato autore delle *Poesie minime*. Se si leggeranno da tutti con molto piacere, come si leggono con molto piacere tutte le altre opere del distinto poeta, questi sonetti avranno per noi tarcentini un'attrativa speciale, in quanto che essi racchiudono le impressioni ricevute da un nostro ospite fra questi nostri colli *ridenti d'immortale bellezza.*

Il volumetto si vende a beneficio della Società Operaia di Tarcento. Costa mezza lira.

Tarcento, 21 settembre.

Turris

Società calzolai. La sottoscrizione apertasi fra calzolai ha fruttato L 39.37 che unite alle L. 30 votate dall'Assemblea formano L. 69.37 e ieri con vaglia postale venne rimessa la somma di L. 70 alla Presidenza del Comitato provinciale di soccorso ai cholerosi sedente in Napoli. La presidenza avverte che le ulteriori offerte saranno date per lo stesso scopo al Comitato delle associazioni Udinesi per la passeggiata di beneficenza.

Se non è zuppa, è pan bagnato. Riceviamo e stampiamo:

Nel numero 226 del suo periodico pubblicato sabato della testè decorsa settimana, veniva inserta fra le diverse notizie anche la seguente intitolata *Querele temporalesche*. Fatterello che risguarda appunto il Cappellano di un paese di questo mondo ed una mia parente, di cui prego venga rettificato come segue:

— Nel 3 giugno p. p. veniva in una Chiesa di questo mondo battezzata una mia bambina, e dopo la cerimonia invitai il Cappellano di detta Chiesa all'osteria per merendare come di consuetudine. Prendeva parte alla merenda oltre a quest'ultimo Cappellano, la mammana, mio cugino e cugina che servirono di padrini, mia suocera ed il Cappellano di un paese di questo mondo, il quale per caso trovandosi in quella località. Durante il pasto e non durante la funzione battesimale quest'ultimo con un gesto della mano, e *non con pizzicotti come colto da una forza irresistibile di temporalemania*, esortò mia cugina a bere. Questa era prima per timidezza coperta di rossore la faccia, trovandosi in compagnia di persone per essa di riguardo, e *non in seguito a pizzicata o ad altri scherzi indecenti.*

Venuto a saperla il Parroco di quel Cappellano che piglia sempre le lucciole per lanterne e non il fidanzato, inquantochè la ragazza non ne ha mai avuti, essendo solo di 15 anni, andò per la rimostranza in Curia, ove ben più saggio del Parroco, il Vicario generale non gli diede retta alcuna. Il Parroco pertanto, che ha in uggia il suo Cappellano, non tralasciò le sue indagini ed il giorno 5 settembre corr., sempre per il bene del suo prossimo e del suo dipendente, si recò in paese fuori della sua giurisdizione da una sarte, ove mia cugina è apprendista, e chiamatala in una stanza a parte voleva indurla a confessargli ciò che non era vero — quantunque questa avesse negato più volte scrisse ciò non per tanto una lettera che andò a sigillarla in altra casa e poscia ritornato consegnò alla mia cugina invitandola a portarla in persona al Palazzo Arcivescovile — Vedendo che questa piangeva e non voleva aderire al suo invito sforzò la padrona suddetta a tenerli compagnia, avertendo però ambedue a tener celato a chicchessia una tale facenda. Difatti queste a malincuore recaronsi alla Curia ove consegnarono la lettera del zelante Parroco. È falso poi che il Cappellano di un paese di questo mondo sia stato chiamato in Curia *ad audiendum verbum* e che ivi trovasse anche la ragazza, come pure è falso che questi fosse stato chiamato da quell'Autorità e quindi non reggere una pena qualsiasi a suo carico.

Bensì è vero che in seguito allo spavento prodottole dalle minaccie dal Parroco, perchè si recasse in Curia a comparire come una prostituta, soffrì e soffre tuttora una malattia del suo sesso e che perciò dal padre fu sporta querela all'Autorità competente contro il famoso Parroco e non contro il Cappellano di un paese di questo mondo, che non c'entra a niente, per risarcimento di onore e danni sofferti per la malattia stessa.

Coloro i quali poi hanno volontà di appurare i fatti potranno recarsi all'udienza Pretoriale che fra non molto verrà tenuta su tale argomento.

Infrattanto mi creda.

Dall'altro paese di questo mondo, li 23 settembre 1884.

Dev.mo servo A. G. Z.

Si torna avanti. Al ministero di pubblica istruzione si dice che l'onorevole Coppino intenda abolire l'ispettorato centrale presso il ministero stesso. Sarebbe una saggia misura, richiesta dallo scarsissimo risultato dato da tale qualità di istruzione: la quale l'egregio ministro aboli altra volta quando egli fu al potere, e che era stata ripristinata qualche anno fa. Le ispezioni sia nelle scuole classiche, come alla tecniche ed alle normali, verrebbero affidate ai professori delle regie università.

Pare che la Commissione per riformare gli studi secondari voglia abolire le licenze d'onore.

Il prezzo del pane. Dal 1 gennaio ad oggi ben lievi furono i ribassi nel prezzo del pane. Risulta anzi che taluni fornai ne accrebbero il costo, e ciò quantunque il valore del frumento sia in media abbastanza basso in città.

In seguito a tali risultanze l'assessore Munic. cav. Angelo de Girolami credette necessario di convocare parecchi fornai per far loro conoscere che ben poco lusinghiero giudizio dovesi dedurre dal rilevare che nemmeno i prezzi spontaneamente dichiarati al 1 gennaio erano stati mantenuti. Alle giustificazioni da essi fornai addotte che pur ammesso il diminuito costo del frumento, non sussisteva però un corrispondente ribasso nel valore delle farine, il detto sig. Assessore, oppose altre eccezioni e principalmente, che in ogni caso, il prezzo di quelle farine non poteva oggi essere maggiore di quanto lo era al principio del corrente anno e che quindi tornava per lo meno necessario che il costo del pane non dovesse superare l'importo dichiarato a quell'epoca. Persuase quindi detti fornai a rilasciare tale dichiarazione scritta al Municipio, che in seguito avrebbero convenientemente ribassato il prezzo del pane.

Esami. Il Ministero dell'Istruzione pubblica con decreto 22 corr. ha disposto che a cagione delle condizioni sanitarie del Regno, gli esami d'ammissione, riparazione e licenza nelle scuole classiche, tecniche e normali sieno rimandati al 15 prossimo ottobre.

Il cholera a Portogruaro. Riferimmo ieri, scrive la *Venezia*, con riserva la voce corsa in città di un caso sospetto a Portogruaro.

Ricevemmo ieri questo dispaccio, che pubblichiamo con tutto il piacere:

Portogruaro, 24 settembre; ore 12.

Smentite notizia corsa costà di caso sospetto cholera qui manifestatosi.

COMMISSARIO STRAUSS.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Facanapa cavaliere per forza*. Con ballo nuovo e la ridicola canzone: *Il moletta.*

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 22, 23 e 24 sett.

Distretto di Cividale.

Abili di I^a categoria	N. 110
Abili di II^a categoria	» 15
Abili di III^a categoria	» 102
In osservazione	» 11
Riformati	» 81
Rividibili	» 93
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 108
Renitenti	» 10
	Totale N. 532

Albo della Questura. *Incendio.* Verso la mezzanotte del 18 corr. ad Erto Casso andò a fuoco il fienile dei fratelli Matteo e Valentino De Filippo, che ne furono danneggiati per circa un migliaio di lire e che non sono assicurati. L'incendio sarebbe stato causato dalla fermentazione del fieno.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezzo pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « Marta »	Flotovv
3.	Valzer «Guerra allegra»	Straus
4.	Finale 1° « Linda di Chamounix »	Donizetti
5.	Coro finale « Africana »	Meyerbeer
7.	Polka	N. N.

Società di tiro a segno nazionale in Udine

Avviso.

A mente dell'articolo 12 dello Statuto Sociale entro il mese d'ottobre di ciascun anno i soci devono essere convocati in Assemblea Generale per l'approvazione del Bilancio Preventivo del l'anno successivo e per la nomina dei revisori dei conti.

L'aumento avvenuto nei soci, i quali oggi sono in numero superiore ai duecento importa la necessità dell'aumento dei membri elettivi della Presidenza, i quali da *tre* devono essere portati a *cinque*. L'ill. sig. Prefetto della provincia presidente della direzione provinciale del Tiro a S. N. ha con suo rescritto 21 settembre corrente n. 19792 autorizzato la convocazione della Assemblea Generale anche per tale oggetto.

In ordine a tali premesse il sottoscritto invita i soci a intervenire all'Assemblea Generale che sarà tenuta nel giorno di domenica 12 ottobre 1884 ad ore 11 ant. nel locale delle scuole femminili in Via dell'Ospitale a tal uopo gentilmente concesso dalla Giunta Municipale, per trattare degli oggetti di cui nel seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle proposte per il bilancio preventivo 1885.
3. Nomina di due membri della Presidenza in aumento degli attuali.
4. Nomina di tre revisori dei conti.

Occorrendo una nuova convocazione dell'Assemblea questa sarà tenuta nello stesso locale nel giorno di domenica 19 ottobre 1884 ore 11 ant. nel qual giorno le deliberazioni prese saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

I soci sono avvertiti che le deliberazioni non saranno valide in prima convocazione se non interverrà all'Adunanza almeno il terzo degli inscritti e che la pubblicazione del presente manifesto tien luogo d'invito personale.

Crede altresì conveniente il sottoscritto di rammentare che per le disposizioni di Legge e dello Statuto Sociale le domande di cancellazione e quelle di esenzione dal pagamento delle tasse devono essere prodotte in iscritto alla Presidenza entro il 30 settembre.

Sono perciò invitati tutti i soci che intendessero rinunciare a tale loro qualità, o che aspirassero all'esenzione dalla tassa annuale e al pagamento delle munizioni, a produrre le loro istanze in iscritto a questa Presidenza entro il 30 settembre corrente con avvertenza che le domande tardivamente prodotte saranno respinte.

Udine, 24 settembre 1884.

Il Pres. GIOVANNI ANDREA RONCHI

Il Segretario *G. B. Rea.*

Sulla questione del medico della Società Operaja. Perdoni il pubblico se lo tedio per un pettegolezzo che non avrebbe dovuto nascere, e che nato, avrebbe dovuto morire nei locali della Società Operaia.

Il sig. Antonio Francesconi fu da me pregato di nulla pubblicare circa l'avvenuto nella seduta del 20 corr. Invece egli pubblicò una relazione nella quale si comincia col dire che io aveva **levato un documento.** Scusatemi se è poco. Ciò mi obbligò a fare la rettificazione inserita in questo Giornale del 23 and.; rettifica che produsse le repliche inserite nei Giornali di ieri, scritti che si sarebbero risparmiati se il sig. Francesconi si fosse contentato di fare quel cenno che molto propriamente fece il *Friuli.*

La Direzione della Società Operaia mi risponde nei Giornali d'oggi molto debolmente, negandomi il diritto di estrarre copie di documenti, di comunicarli a membri del Consiglio, e che se io poteva ispezionarli, non mi era permesso trarne copia, affermando che tornerebbe a protestare, se si rinnovasse il caso di fatti simili.

Rispondo alla Direzione che tutto ciò che dalla legge non sia esplicitamente vietato, è tutto permesso. Le

---

È problematico diciamo il beneficio del pensionare gli operai; poichè uno, che non se lo ha meritato coi proprii risparmii, come quelli che pagarono per molto tempo le loro quote nelle libere Associazioni del mutuo soccorso, sapendo di essere in ogni caso provveduti per la loro vecchiaia, facilmente si abbandonerà alla dissipazione, dannosa tanto a sè quanto alla propria famiglia. Sta adunque bene, che tutti sieno posti in grado di pensare per sè e di provvedere per la loro tarda età, quando non potranno più lavorare; ma gioverà sempre, ch'essi si avvezzino a tempo a provvedere a sè stessi e che contino di poter vivere nella famiglia. E questo si dice, perchè sebbene la beneficenza pubblica abbia da provvedere ai malati ed agl'impotenti ed agl'invalidi del lavoro, come non si deve eccedere per i lattanti, così non si deve farlo per i ricoveri dei vecchi, quando ciò porti per conseguenza di allentare i vincoli della famiglia, togliendo agli adulti di pensare anche ai proprii genitori.

Anche l'impotenza dei vecchiardi, come quella degl'innocenti bambini, ha la sua parte nella buona educazione della famiglia, la quale, sia pure povera, non deve perdere mai gli affetti del sangue. Uno, che ha figli fanciulli e genitori vecchi a cui provvedere, penserà sempre all'obbligo che ha verso i generati da lui, come verso i suoi genitori; e quindi si condurrà di tal maniera da meritarsi dai primi quel trattamento medesimo, che esso mostrerà di saper usare verso i suoi vecchi. Questi vecchi poi hanno sempre qualche cosa da insegnare anche ai figli ed ai nepoti. E quando in una famiglia si trovano le tre generazioni, le quali vicendevolmente si assistono, saranno in essa sempre vivi quegli affetti, che formeranno la migliore eredità anche per le generazioni future.

Questi affetti di famiglia, bene coltivati in tutte le classi sociali, sono poi quelli, che riversano continuamente il loro beneficio sull'intera società e che influiranno anche a toglierè le distanze sociali; poichè uno che sente questi affetti per i proprii, ha sempre aperto il cuore alla pietà anche per gli altri, che ne hanno di bisogno.

Il migliore socialismo adunque sarà pur sempre quello che si fa nella famiglia e che dai prossimi tende ad estendersi a tutti quelli, che hanno pari sentimenti di umanità. *(Continua).*

replico ch' io aveva non solo il diritto ma anche il dovere di fare quello che ho fatto nella mia doppia qualità di Direttore e Consigliere, e per capacitarsi di ciò Ella ne faccia ricerca a tutte le pubbliche Amministrazioni, e così si persuaderà che ciò che feci non fu nè sconveniente, nè illecito, nè illegale, e per di più nella mia dichiarazione del 23 corrente mi spiegai abbastanza il perchè lo feci, e qui torno a ripetere, che cosa ho io fatto? Ho levato copia di un documento rilasciato da un Municipio ad uno dei concorrenti, sulle affermazioni del quale, a me e ad altri Consiglieri, si voleva negare o scemarne la veridicità dell'asserto; e questo documento, giova spiegarlo, era a favore del concorrente che oggi proprio si vuole abbattere.

Ora circa alla lettera 22 corr. con la quale la Direzione mi pregava di ritirare le mie dimissioni, quali apprezzamenti potrebbe essa fare? Dopo questa sua affermazione non sarei io invece quello che dovrei fare degli apprezzamenti?

Il sig. Flaibani poi nel suo comunicato, non azzardandosi di negare il mio diritto, dice che ne trassi copia a favore di un candidato che non era il dott. Alessi.

Poffarbacco, ci scommetto che se io avessi levato un documento del dott. Alessi egli non ne avrebbe parlato, e con ciò dire egli si lascia scoperto e fa capire che il suo candidato non era il dott. Miliotti.

Ripeto al cons. Flaibani quello che sopra dissi alla rispett. Direzione, cioè, che io aveva tutto il diritto e con me lo avevano, lo hanno e lo avranno tutti i Consiglieri, di prendersi copia dei documenti che producono i concorrenti al servizio di cariche comunali, provinciali o consorziali e sodalizi pubblici, padroni ognuno di esaltarne o diminuirne il merito dei singoli concorrenti.

Egli mi dice che io conosco pienamente gli individui che si occupano a raccomandare il mio e loro protetto. Mi dica di grazia il sig. Flaibani, me lo dicano i signori Consiglieri quando io mi sia loro espresso per chi avrei votato e quali sollecitazioni io mi sia permesso di fare a pro di uno o dell'altro dei concorrenti?

Anche nel successivo capoverso il Flaibani si dimostra chiaramente che egli è favorevole pel candidato nostro concittadino. Chi gli dice ch' egli faccia male? E potrebbe lui rimproverarmi se io fossi d'una opinione diversa della sua?

Non rilevo nè so a cosa voglia alludere nel penultimo suo capoverso, certo che non feci mai fare ai miei colleghi la testa di legno, perchè non mi sento in niente superiore ad essi.

Chiudo col pregare la Direzione di persuadersi che quello che feci lo feci basato sul mio diritto, diritto riconosciuto da tutte le consuetudini che quotidianamente si ripetono presso tutte le Amministrazioni, e si persuada anche che nella mia pochezza riteneva non necessario di chiedere col cappello alla mano ciò che mi era concesso da un incontrastabile diritto, da un sacro dovere, dalla necessità di smascherare le male arti per diminuire i meriti di uno dei concorrenti, e se nol feci, non fu per mancanza di riguardo ad essa Direzione, ma perchè proprio non credeva necessaria e legale questa pratica che in ogni caso era devoluta verso il solo Presidente della nostra Società.

G. Gambierasi.

Noi ed anche, crediamo, i nostri lettori abbiamo già pagata troppo cara una inavvertenza per parte nostra involontaria, quale fu quella di aver lasciato passare (su cosa che proprio non c'importava punto, perchè la nostra Società Operaia può nominare a suo medico tanto Tizio come Cajo, e tutti i suoi componenti hanno indubitatamente diritto di sapere e far sapere ad altri perchè preferiscono piuttosto l'uno che l'altro, e di votare per quello che loro accomoda) certe asserzioni che degenerarono in una polemica, insolita per il nostro giornale, e che vi occupò già troppo posto.

Ora però, che tutti hanno detto la loro; crediamo che i nostri lettori ci sapranno grado, se poniamo un fine a queste battaglie. L'incidente è chiuso.

La Direzione
del *Giornale di Udine.*

FATTI VARII

Per la facciata del Duomo di Milano. Il sig. Aristide De Togni — scrive il *Pungolo* — del quale è stata annunziata ieri l'altro la morte, ha lasciata erede della sua sostanza la Fabbrica del nostro Duomo, per il rifacimento della facciata del medesimo.

La sostanza si fa aumentare ad oltre un milione di lire, dalla quale sono da dedurre circa 160,000 lire in legati.

La sola condizione che il testatore ha posto, è che sia dato principio *efficacemente* ai lavori, per la facciata, prima che sia scaduto il periodo di venti anni. Se entro questo periodo i lavori non fossero principiati, la sostanza andrebbe all'Ospedale Maggiore, il quale però non potrà mettere nessun vincolo a garanzia del suo diritto eventuale; nè esercitare nessuna ingerenza nell'amministrazione della medesima.

Due miserie. Le grandi vincite al lotto verificatesi nel mese d'agosto produssero una diminuzione nelle entrate di 1,300,129 di lire.

È arrivato a Roma il padre Curci; egli farà una sottomissione personale; si assicura che uno di questi giorni sarà ricevuto in udienza dal papa.

Una mosca che salva da morte una ragazza. Giorni fa, a Solowjewka, villaggio della provincia di Kiew, in Russia, venne estratta dal fiume una ragazza, cadutavi, accidentalmente, e che non dava più segno alcuno di vita.

Ritenendola morta, venne adornata, come di costume, dei suoi abiti da festa e distesa su di un catafalco, nell'attesa del momento di seppellirla.

Il giorno dopo, infatti, parenti e amici si resero nella stanza mortuaria, per accompagnare la salma della povera affogata al cimitero. Insieme a loro, entrò pure nella stanza una grossa mosca, la quale ronzando sul naso della creduta morta, le si introdusse in una delle narici.

Al vellicchio di quel corpo estraneo, la ragazza sternutò fortemente, aperse gli occhi e sollevò la testa.

Il desco era, dunque, già pronto: solo il banchetto funebre si convertì in un banchetto di gioia e, alle frutta, tra i calici fumanti, tutti i convitati unanimi fecero giuramento di non uccidere mai più, loro vita natural durante, una sola mosca, nella tema ch'essa possa essere l'apportatrice dell'anima di qualcuno.

La ragazza, così miracolosamente salvata dichiara che, dal momento della sua caduta nel fiume sino a quello in cui si è ridesta nella camera mortuaria, non si ricorda assolutamente di nulla.

Indescrivibile fu la gioia della madre di lei e dei parenti, che assistevano allo strano fenomeno: gioia peraltro, non scevra da qualche misterioso terrore.

Vedendo la mosca uscir dalle narici della ragazza e volar via dond'era venuta, i contadini, che trovavansi nella stanza, le s'inchinarono riverentemente, convinti, che quell'insetto fosse un inviato da Dio, il quale aveva rimesso nel corpo della fanciulla l'anima da lei perduta nel fiume.

In Russia, quando muore un congiunto, si usa, dopo la inumazione, commemorarne la dipartita con un banchetto.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Il *Journal de Rome*, bricconata francese stampata a Roma, non vuole che il Papa rinunzii alla finzioni della prigionia, che fu una trovata per i gonzi, un po' troppo asiatica, per dir vero. E sapete come lo prova, contro sè medesimo? Col dire, che l'ospedale cui esso fonderà e visiterà deve sorgere nel suo territorio, dove non metterà piede nessun agente del Governo italiano! Se poi egli loda la amministrazione di Roma, parla della comunale non dell'Italiana. La prima non è da confondersi col Governo *piemontese* Carino davvero!

—

La stampa dell'*eresia temporalista* ama sovente di tornare su questa, argomentazione, che sarà bella, ma manca, disgraziatamente, di senso comune. Dicono i giornali eretici, che Domeneddio ha avuto un grave torto quando permise all'Italia di togliere al papa il *regno di questo mondo* non voluto da Cristo, e che si pentirà e s'incaricherà a suo tempo di ristabilire il Temporale. La prova la trovano in questo, che la Nazione dubita di restarci, dal momento che i giornali unitarii, che non vogliono l'Italia serva degli stranieri, ripetono spesso, che a Roma l'Italia ci è andata e vi resterà. Perchè lo dicono non lo credono, argomentano gli eretici temporalisti!

No, cari scomunicati da tutti i buoncristiani, lo ripetono spesso per farvi trangugiare una pillola amara e salutifera al tempo medesimo, perchè vi pentiate e chiediate perdono a Dio delle vostre esecrabili bestemmie, se non volete essere presi a scapellotti da tutta la gente onesta, e mandati all'inferno assieme a tutti gli altri eretici impenitenti, che per gl'interessi mondani, non certo per imitazione di Cristo, si oppongono alla volontà di Dio ed operano sempre con diabolica ostinazione contro la madre comune, data ad essi da Dio, la Patria italiana, cospirando co' suoi nemici contro di essa.

TELEGRAMMI

Londra 24. La *Reuter* ha da Tientsin: Lihunaggang fu ristabilito in tutte le sue funzioni.

Milano 24. Depretis è partito per Stradella. La squadra lombarda arriverà dopo le ore cinque e recherassi subito all'albergo Italia nei pressi della stazione per subire la quarantena.

Roma 24. Si assicura che venerdì si terrà a Stradella una importante riunione presso l'on. Depretis, onde discutere delle tariffe ferroviarie. Si troveranno appositamente a Stradella i ministri delle finanze, dei lavori publici e d'agricoltura.

Terminata la conferenza, gli onor. Magliani e Genala andranno a Milano e forse a Torino. L'onor. Grimaldi si recherà a Vercelli e Mortara.

La lettura del testo ufficiale del discorso pronunziato domenica a Torino dal ministro Grimaldi ha prodotto nei circoli politici ottima impressione. La dichiarazione esplicita e risoluta che, nelle inevitabili divergenze doganali colla Francia, l'Italia non trovasi nè impreparata nè rassegnata è stata benissimo accolta.

Napoli 24. Bollettino della stampa dalle 4 del 23 alle 4 del 24 casi 237 morti 46, procedenti 41.

Parigi 24. Nei Pirenei Orientali quindici decessi di cholera.

Gaeta 24. Segnalansi alcuni casi di cholera a bordo della Dora, che serve da spedale galleggiante.

Londra 24. Un dispaccio del *Times* da Skaanghai sospetta l'esistenza di un alleanza franco-russa tendente a dividere la China tra la Francia e la Russia.

Pietroburgo 24. Avvennero delle risse a Rownoje (governo di Saratow) fra gli abitanti tedeschi e i contadini russi. Undici morti una trentina di feriti.

Parigi 24. Ieri tre decessi di cholera a Marsiglia, due a Tolone.

Napoli 24. Il Prefetto visitò oggi Torre Annunziata per ispezionarvi il servizio sanitario e provvedere, occorrendo, ai soccorsi.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 25 settembre

Granaglie.

Grano nuovo	L.	9.50	10.50	—.—	All'ett.
Giallone	»	11.50	11.75	12.—	»
Frumento	»	13.50	15.60	—.—	»
Grano vecch.	»	11.25	12.50	—.—	»
Giallone »	»	12.50	—.—	—.—	»
Segala	»	10.20	10.50	—.—	»
Lupini	»	5.60	5.80	—.—	»
Pignoletto	»	12.50	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.—	-.—	-.—	
» » II »	»	3.—	-.—	-.—	
» della Bassa I »	»	-.—	-.—	-.—	
» » II »	»	2.50	2.80	-.—	

Legumi freschi.

Fagiuoli freschi	L.	-.12	-.28	-.—	Al kilo
Tegoline nostrane	»	-.08	-.10	-.—	»
Patate	»	6.—	7.—	-.—	

Frutta.

Persico	L.	-.20	-.35	-.—	Al kilo
Pomi	»	-.10	-.14	-.—	»
Fichi	»	-.10	-.12	-.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	-.—	-.—	Al kilo
Galline »	»	1.15	1.20	»
Pollastri »	»	1.30	1.40	»
Oche (vive »	»	0.90	1.—	»
Oche (morte »	»	-.—	-.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.05	1.10	»
Polli d'india (maschi	»	1.—	1.05	»
Id. stagion.	»	8.—	9.— —.—	»

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 23 settembre

Napol.	9.67.— a 9.67.50	Ban. ger.	59.55 a 59.65
Zecch.	5.70 a 5.72.—	Rend. au.	80.80. a 80.90
Londra	121.60 a 121.90	R. un. 4 0|0	92.50 a 92.75
Francia	48.25 a 48.40	Credit	295.— a 296.—
Italia	48.20 a 48.35	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.20 a 48.30	R. it.	95.60 a 95.70

VENEZIA, 24 settembre

R. I. 1 gennaio 94.43 per fine corr. 94.58
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.— a 207.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 24 settembre

Mobiliare	486.—	Lombarde	294.50
Austriache	506.—	Italiane	96.10

LONDRA, 23 settembre

Inglese	101. 3|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	95. 3|4	Turco	—.|—

FIRENZE, 24 settembre

Nap. d'oro	—.—.|—	A. F. M.	638.50
Londra	25.12	Banca T.	—.—
Francese	100.20	Credito it. Mob.	876.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.65 |—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 25 settembre

Rend. Aust. (carta) 80.60; Id. Aust. (arg.) 81.70
Id. (oro) 103.90
Londra 121.60 Napoleoni 9.66 1|2

MILANO, 25 settembre

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 96.55

PARIGI, 25 settembre

Chiusa-Rendita Italiana 96.47

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 settemb. 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.2	756.7	758.0
Umidità relativa	81	70	66
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	8.4	—	0.6
Vento (direzione	—	N E 6	N E 7
Vento (veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	19.3	19.0	17.0

Temperatura (massima 22.8, minima 15.9)
Temperatura minima all'aperto 13.8

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplo alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infalliblile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO,** che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE

DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI da 2-3-4 fori per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

FABBRICAZIONE A MANO

di MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Preservativo del colera.

Da illustri medici venne consigliato in tempo d'epidemia la cura delle acque minerali, di queste è da preferirsi *quella di Celentino* perchè la più gazosa e di più facile digestione.

In tempo di epidemie beveteacqua minerale.

D.r Bartels

In tempo di colera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale.

D. Felix De Baumont

L'acqua minerale è immune da microbi. D.r *Kok*

Non bere acqua! oppure bere solo acque minerali.

D.r Grassi

Rivolgersi in Brescia all'impresa Fonte Celentino G. Mazzoleni e presso tutte le farmacie. 58

Deposito in Udine alla Farmacia **De Candido Domenico.**

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 1 Ottobre il vap. **Polcevera**
» 8 » » **Matteo Bruzzo**
» 15 » » **Sirio**
» 18 » » **Nord America**

Partirà il 22 Ottobre il vapore **Maria**
» 1 Novembre » **Umberto I.**
» 3 » » **Sud America**
» 7 » » **Amedeo**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci